

ha potuto havere la solita audienza del sabato, con tutti che i sudetti cardⁱ Mendoza et Deza la procurassero hieri et per placar più S. S^{tà} li dissero che detto conte havrebbe scritto a Napoli hoggi, che levassero quelli doi millia cinquecento Spagnoli de bisogno che sono qui alli confini del Stato ecclesiastico qui verso il regno, de quali S. S^{tà} si era dolsciuta in congregatione, che soldati di bisogno si mettono alle marine ove non patono tanto come alle montagne in questi tempi, et che però si può credere che gli havessero fatti venire per spaventare tanto più, et la S. S^{tà} rispose alli detti cardinali che il conte faccia quel che gli pare per debito, ch'egli non ha paura, che quando verrà saprà mettere in sieme 8^m fanti che li andranno a scacciare da quelli confini. Mi disse per ultimo che nel suo Pontificato non ha mai pensato di far dispiacere a S. M^{tà} ne a suoi stati, ma sì di proceder seco come padre, come fratello, come compagno alle cose dell'honor di Dio, ma se o il Re o i suoi ministri pensarano di violentare la volontà di S. S^{tà} o disturbare i suoi stati farà vedere al mondo che Papa Sisto non è Paulo IV. Questo è quanto è passato degno di esser saputo dal P. A. V....

Orig. Archivio Gonzaga in Mantova.

71. Matteo Brumano al duca di Mantova.¹

Roma, 7 aprile 1590.

...Alli cinque cardinali delle cose di Franza sono aggiunti sei, cioè Arragona, che disse già bene per il Papa contro queste proteste, Colonna vecchio, amicissimo del Granduca, Cornaro per Venetiani, Sforza pretendente del ducato di Milano, Monte, creatura del Granduca et che porta l'arme di Franza, V. A. pensi il resto. Se il card. Gonzaga era sano è opinione che vi entrava et il lassare il vecchio presente in Roma per porvi il nuovo sano era offesa al vecchio, così mi è stato detto. Nella prima congregazione, che fecero giovedì, fu detto a S. S^{tà} che dasse il giuramento de silentio colla scomunica et S. S^{tà} non lo volea fare, ma istato da Colonna S. S^{tà} lo fece, et tiene certo che Colonna istasse per non essere obligato ma iscusato da rilevare cosa alcuna all'*ambasciatore di Spagna*,² che del resto et Cornaro haverà licenza parlar al suo ambasciatore et Monte al suo et così V. A. spero saperà il tutto. La ragione perchè S. S^{tà} non si curava che si sapesse il tutto è perchè mi ricordo che la S. S^{tà} mi disse a di passati, cioè perchè S. S^{tà} *non vuole più far altro per la lega*, poichè il *legato et ambasciatore di Spagna* hanno rotto la sua orditura et l'hanno necessitato a dir il tutto in publica congregazione et però per Roma si ride del generalato dato già al duca d'Urbino poichè sarà al fine voce vana et generalato aereo et al fine sarà più honore a non havere hauto tal nome et voce di generalato che haverlo havuto...

Orig. Archivio Gonzaga in Mantova.

¹ Cfr. sopra p. 265.

² La parte stampata in corsivo è cifrata.